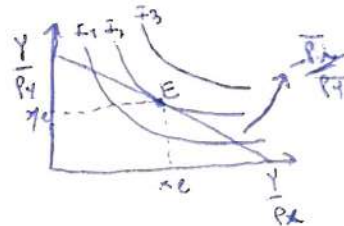


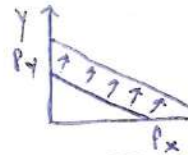
esempio DOMANDE

Trovare l'equilibrio del consumatore e il suo significato



$$\text{S.M.S.} = -\frac{P_x}{P_y}$$

Dato f di domanda rappresenta la funzione nel reddito dato maggiore



• spostamenti verso:
destra se il bene
è normale

per beni inferiori
non aumentano ma
diminuiscono

definizione equilibrio, comportamento del consumatore, l'equilibrio nel consumo

compiti da svolta: 2h.

Occorrenze: penna, Biclettini
no calcolatrice

15 domande aperte e chiuse
(a risposta)

CAP

Quando fare MAE

presentazioni AULAVES

- rispondere con variabili
concrete facendo un grafico.
- rispondere comunque a tutte
le domande, soprattutto a quelle

alla settimana intera o di la teoria

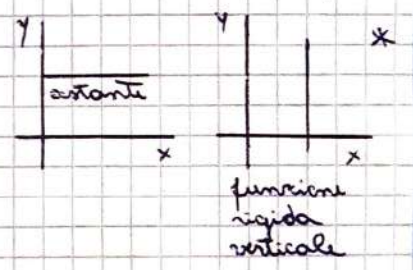
MICROECONOMIA

La microeconomia fa parte dell'economia politica (oggetto che si riferisce alla polis) cioè applicata alle collettività riunite per costituire un gruppo. Economia significa la "legge della casa" che esprime una serie di norme per la gestione della comunità. L'economia politica descrive le norme di gestione applicate a una dimensione statale (polis). Si basa sulle osservazioni delle scelte (persone e gruppi) cercando interpretazioni sintetiche schematizzabili in modelli dei comportamenti. Nel modello sono fatte ipotesi dalle quali si ricavano informazioni riguardo le scelte di un individuo: si cercano rapporti di causa-effetto sintetizzati sotto forma di funzioni. Alla microeconomia appartiene lo studio tra cui di lavoro e reddito. Alla macroeconomia fa parte lo studio del fenomeno della disoccupazione. È una disciplina umanistica (non esatta) e non scientifica. I modelli di economia politica si fondano su osservazioni soggettive. Gli economisti non sono neutrali ma intrinsecamente una scala di valori. Si sviluppa e partorisce dalla II metà dell'Ottocento quando al singolo individuo è attribuita la massima importanza.

La macroeconomia analizza il sistema collettivo (secondo Dequers). Nella micro si descrive il mercato: meccanismi in cui gli individui sono liberi e lo Stato è assente (mercato concorrenziale). I modelli sono conclamati e certi. Una funzione è rappresentata



tra x_1 e x_2 individui un incremento anche in y .
* dove x falliscono farmaci solvanità
e y prezzo dei farmaci
Al variare del prezzo non muta



il fallimento.
RICCHEZZA DELLE NAZIONI
CENNI STORICI (economia classica e neoclassica)

I problemi economici nell'Ottocento erano scarsi, molto si basava sul baratto, tanto che non era richiesta un'analisi specifica. L'economia si sviluppa molto lentamente. Il prestito era mal visto perché facilmente si prestava all'uomo, il prezzo è superiore al giusto. Tutti i prestiti erano impediti. Il popolo era non ha ricevuto il messaggio cristiano e si può permettere di compiere prestiti (i quali non costituiscono peccato). Il cambiamento si dopo all'aumento del mercato intercontinentale, nuovi principi di libertà si affermano. Nel 1776 viene pubblicato un libro sull'economia (argomenti tutti nuovi) detto "Ricerca delle nazioni" in cui si analizza la motivazione della ricchezza e opera di Smith il quale descrive un mondo in cui le nazioni raggiungono un miglioramento come se fossero guidate da una mano invisibile (Dieu Providence) che conduce alla ricchezza. Nasce l'economia politica classica. Si discute del prezzo a cui le cose devono essere scambiate, prudentemente le valutazioni sul prezzo sono limitate e basate sull'etica. Il prezzo diventa così riconducibile al lavoro che è stato necessario per quel bene. Nell'Ottocento l'economia classica è consolidata nascono le fabbriche, aumenta l'urbanizzazione e la quantità di beni circolanti.

Nasce il mercato, occasione di scambio tra le persone. Il **prezzo** si lega anche alla **domena** legata ad esso; ma allo stesso tempo alla **decisione del produttore**. Deve essere **quantificata la libertà** individuale della singola persona (sia produttore che consumatore). Il **prezzo** deriva dall'**interazione** sul mercato. Ci si rende conto che con la **matematica** è possibile sviluppare **modelli di analisi** del comportamento individuale. Cade l'ipotesi della mano invisibile. Si passa dall'**economia classica** alla **neoclassica**, detta poi **microeconomia neoclassica**. Tra le guerre, **Keynes** nel 1933 scrive **Trauma generale**^{della disoccupazione}, da cui ci si allontana dalla **microeconomia** precedente. **Inizia** con Keynes la **macroeconomia** **interconnessa** alla **collettività**. Per la prima volta vengono analizzati i **disoccupati**: datori e lavoratori si accordano per tre euro al mese, alcuni però non si inseriscono, nasce il **problema della disoccupazione**.

ANALISI MICROECONOMICA E DEFINIZIONE DI MICROECONOMIA

La definizione più diffusa dice: **scienza che studia la allocazione di risorse scarse in vari alternative**. La **microeconomia** osserva le scelte individuali per analizzare il **problema della allocazione** intende l'uso (la destinazione), la **risorsa** è qualcosa di **utile**, **scarse** cioè **limitate**, e l'uso **indica** e **esclude** l'utilizzo di ogni risorsa (ad un libro può essere letto o **bruciato**). La **micro** studia i **comportamenti** i quali devono essere **liberi e razionali** e che si applicano a **multipli aspetti**. L'individuo **normale** corrisponde alla **media** cioè la **modalità** più frequente. **Normalità** e **razionalità** vanno di pari passo.

RISORSE e sistema economico (produttore / consumatore)

Le risorse possono soddisfare un bisogno o ottenere con quella risorsa un prodotto. Gli **individui** del sistema economico sono quelli insieme di soggetti che si relazionano tra loro e come **relazioni di produzione** o di scambio. Il sistema economico può essere sia **micro** che **macro**. **Tutti si muovono** secondo dei **bisogni** che possono essere soddisfatti acquistando **beni e servizi**. Molti partecipano alla **produzione** per un **indipendenza** o **collaborazione** (dove la propria **capacità lavorativa** viene messa a **disposizione dell'imprenditore**). **Tutti sono inseriti** nel sistema economico **come bisognosi** di beni e servizi, a **matra volta** partecipanti al processo di **produzione** (direttamente o indirettamente). Con la **produzione** si crea il **reddito** necessario per **consumare**. Il **sistema economico**, **immediato chiuso** (anche se non è così), si può distinguere in **famiglie e imprese**.

SISTEMA ECONOMICO e flusso monetario (famiglie / imprese)

Il sistema economico si divide in **famiglie e aziende**. **Nelle famiglie** sono **esposti** i **capaci**, i quali sono **richiesti** alle **aziende**, che **producono e vendono** i loro prodotti e **intorcano** un **flusso reale** di beni e servizi di consumo, a loro volta **apportano** al **flusso monetario**, necessario per **acquistare** risorse produttive dalle famiglie. Le **risorse produttive**



sono anche dette **INPUT** (ciò che entra nella produzione per ottenere il **prodotto** (OUTPUT). L'input sono i **fattori produttivi** (terra, capitale, lavoro). La **terra** è indispensabile per tutte le

impresa finché (maggioranza), e alla limitata a di proprietà. Il capitale è necessario per macchinari e deriva dall'impudenza (noi, in punto, attraverso la vendita di quote in borsa). Il lavoro (contributo umano). Ci riferiremo al lavoro e al capitale.

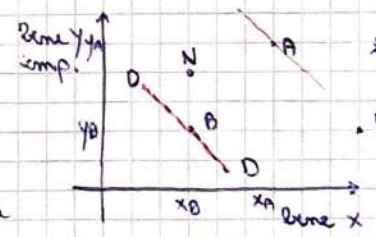
Questa rappresentazione è molto semplicistica.

PRODUZIONE
La produzione è un'attività di trasformazione materiale o immateriale: merceologica, **MATERIALE**
SPOSTAMENTO **STORAGE** **TRASPORTI**, **BANCHE**, **INSEGNAMENTO**
nello spazio, nel tempo, nella qualità (servizi di produzione immateriale). Nella analisi microeconomica l'individuo è egoista: dalle proprie scelte si cerca la massima soddisfazione personale anche a beneficio proprio scelta per la soddisfazione personale (a volte non contenti di ciò che fanno).

IL HOME ECONOMICS
I comportamenti sono analizzati a tutta la collettività analizzando il singolo soggetto morale come consumatore a cui attribuisce la razionalità. È detto **home economics** (?). Valutiamo il comportamento del consumatore. Scegliere come allocare le proprie risorse (reddito) per acquistare beni e servizi di consumo. Si sceglie col rapporto costi-beneficio.

LA SCELTA e il consumatore - il margine

Abbiamo dunque un soggetto razionale, normale con bisogni (domanda beni e servizi per raggiungere la massima soddisfazione possibile). Ha la disposizione una risorsa scarsa con la quale può soddisfarsi. I bisogni sono plurimi e devono essere compiuti delle scelte. L'individuo è massimizzante. Matematicamente può essere definite "massime condizionate" poiché legato al proprio reddito (sempre limitato seppur abbondante). Il consumatore ha infinite esigenze. Il consumatore può acquistare su due beni rappresentati dal piano



Esso può acquistare l'uno o l'altro o entrambi. Prende in considerazione x e y limitati positivamente.

Bene y rappresenta un bene composto: un bene che contiene tutti i beni diversi da x . Dobbiamo spiegare come il consumatore faccia la spesa. Il mix tra x e y è detto il paniere di consumo e sono tutti i beni che acquista il consumatore. Ognuno ha a proprie tendenze che formano delle ^(preferenze) caratteristiche del singolo consumatore. I gusti sono variabili le preferenze derivano da ambiente, stile personale, ideale (elementi oggettivi e soggettivi). Il consumatore è instabile e analizzato al momento dell'acquisto. Non esiste l'ipotesi che si possa risparmiare (non si tiene conto di passati e futuri). Tutto il denaro è disponibile e si spende. Come in una famiglia il reddito al mese è diviso per le varie necessità, la parte meno da parte non è presa in considerazione. L'analisi microeconomica analizza il reddito consumato. L'analisi è detta statica in quanto priva di tempo (passati/futuri), con preferenze e tutto il reddito deve essere speso. Il fine è la massima soddisfazione. La soddisfazione deve essere massimata ma è molto difficile, anzi, secondo le ultime teorie, impossibile. Ogni bene dà un'utilità (anch'essa non misurabile) in modo oggettivo. Non pretendi però dire che alcune decisioni danno più utilità

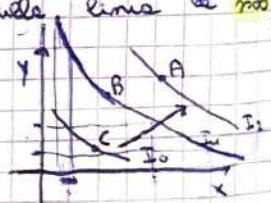
mentre altre meno. Anche questo approccio è stato superato. Esiste un'utilità cardinale e un'utilità ~~cardinale~~ ^{ordinale}. Nell'approccio cardinale si assegna 1, 2, 3, 4... nell'ordinale primo, secondo, terzo... (anchora superato). Un bene non dà un'utilità unica: la quale è decrescente: confrontando il primo e il quinto caffè, questi ultimi daranno beneficio dei precedenti. Questo prescinde dalla qualità del singolo bene. $P_1 > P_2 > \dots > 0$; il 5° è $>$ al 5. Questo è il concetto di margine. Il margine rispetto alla

quantità precedente influenza la soddisfazione. L'utilità marginale è decrescente. **ORDINAMENTO DELLE PREFERENZE DEL CONSUMATORE** (proprietà transitiva e completezza). Esiste un ordinamento delle preferenze del consumatore relative a scelte diverse, si

basa su relazioni di preferenza e indifferenza nelle quali vale la proprietà transitiva: se A è ^[preferito] maggiore di B e B ^[preferito] maggiore di C, allora $A > C$. Ugualmente se A è preferito a B e B indifferente a D, allora A è preferito a D. e completezza

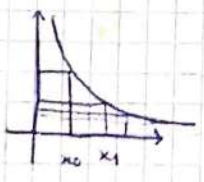
il consumatore deve esprimere sempre un giudizio (non si ammette l'ignoranza) e la non sazietà (anche la 20esima tazza di caffè deve sommare un'utilità). Nel panico ogni singola unità aggiunta dà soddisfazione. Facendo riferimento al grafico della pag. precedente per la non sazietà preferisce A a B e M a B e N a B (compatibilmente al nuovo reddito). Il panico D (indifferente a B) deve assolutamente combinarsi a B sia su x che su y (in quanto darebbe una quantità minore o maggiore di beni) oppure seguire una linea trasversale (orizz) decrescente. Muovendosi nella linea la soddisfazione è uguale e per ogni panico c'è una linea collegata. Ci

disponiamo nella linea più alta possibile e acquistabile. Ecco delle curve di indifferenza e non necessitano di una scala dei valori.



finché? Non è ammissibile. P - preferito I - indifferente

caratteristiche delle curve - legge marginale di sostituzione
In ogni punto parte una singola curva di indifferenza. La tendenza è a andare verso l'alto e destra. Le curve di indifferenza non si intersecano mai, sono decrescenti e la proprietà di una curva è comune a tutte. Esse hanno una convettività rispetto all'origine: decrescono con un tasso di variazione decrescente in valore assoluto



a Δx corrisponde Δy negativo, decrescenza $\Leftrightarrow \frac{\Delta y}{\Delta x} < 0$ e applico la stessa variazione Δx su x sempre ^{costanti} ^{maggiori} R_c sempre un Δy negativo inferiore del precedente. La decrescenza dunque di,

minuire. $\frac{\Delta y}{\Delta x} < 0$ e $|\frac{\Delta y}{\Delta x}|$ decrescente. Acquistando bene x diminuisce la quantità di bene y che anzi a dipendere. In pochi il bene x alla lunga offre sempre meno utilità. Per curve indifferente la diminuzione di y è sempre più onerosa.

È detto legge marginale di sostituzione ed è indicata attraverso cui il consumatore si

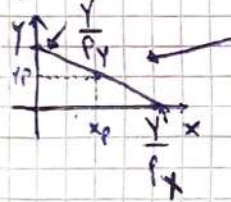
tenere un bene all'altro per rimanere in condizioni di indifferenza. Il saldo è sempre negativo e decrescente in valore assoluto. Il consumatore rimane indifferente.

Non sono parallele in quanto per ogni x la variazione (salto marginale di utilità) è costante. La pendenza, data x_1 , è diversa in base a ogni singola curva. Esempi presenti preferire possiamo scegliere diverse pendenze di curve a condizione che mantengano la decrescenza. La pendenza è calcolabile attraverso la derivata delle prime, l'iva.

Analisi statica comparata e condizioni necessarie

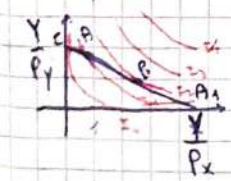
È detta analisi statica comparata: non esiste prima e dopo e ogni parere è studiato con metodo scientifico comparandolo con alternative statiche e contemporanee. Il modello di consumatore è normale, razionale e che vuole la massima utilizzazione. I gusti del consumatore sono dati (li teniamo per buoni), i prezzi di x e y dati, il reddito spendibile è limitato, la scelta è possibile tra y e x esclusivamente. I gusti determinano il tipo di curva di indifferenza, il prezzo è indicato da P_x e P_y e il reddito Y . La massima soddisfazione è indicata dal reddito $Y = P_x x + P_y y$ dove possiamo scegliere x, y o entrambi in diversa misura. x e y variabili Y, P_x, P_y costanti $\rightarrow Y - P_x x = P_y y \rightarrow P_y y = Y - P_x x \rightarrow y = \frac{Y}{P_y} - \frac{P_x}{P_y} x$ $y = a - bx$ Questa forma rap-

presenta il vincolo di bilancio.



$y = a - bx$ dove a intercetta e ordinata e $a = \frac{Y}{P_y}$ la derivata è $-\frac{P_x}{P_y}$ **raggio marginale di soddisfazione**

Su tutta la retta trovano un parere disponibile alla mia spesa. È una infinita e rispettano il vincolo. Tra tutti i pareri quale corrisponde alla massima soddisfazione? I pareri nella zona inferiore non sono ammessi come quelli superiori.

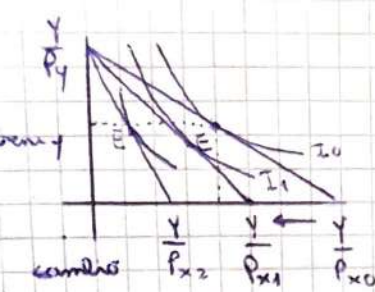


C e A e A1 soddisfano il vincolo e' preferibile A di c. Il massimo profitto è più prossimo da B il quale unisce (un unico salto) la curva di indifferenza e il limite del reddito. Applicare ancora la curva più

vicina dell'origine che sia tangente alla retta. Questa retta è la più soddisfacente. Il punto B è detto E cioè equilibrio. Ed è l'unico punto che lo avvicina. Si definiscono x_e e y_e dove nasce il raggio marginale di soddisfazione. $\frac{dy}{dx} = -\frac{P_x}{P_y}$

Condizioni di equilibrio e rapporti del prezzo/quantità

È necessaria la tangenza tra la curva e il vincolo. Tutte le intersezioni al vincolo tranne E non sono vantaggiose. Siamo portati a evitare di acquistare un bene in alte prezzi in grande quantità (chiamo di costruire e mettere la relazione che lega il prezzo del bene x e l'equilibrio del consumatore. La domanda di un bene x dipende dal suo prezzo. Le ipotesi sono: consumatore con preferenze e reddito date. Studiamo $P_{x0} < P_{x1} < P_{x2} < P_{x3}$. L'equilibrio del consumatore cambia.



la pendenza è $-\frac{P_{X0}}{P_Y}$. Il prezzo di x che aumenta diminuisce la mia capacità di acquisto. Possiamo comprare meno x . E nel rapporto $\frac{Y}{P_{X1}} < \frac{Y}{P_{X0}}$ e $P_{X1} > P_{X0}$. Conseguentemente anche il rapporto tra i prezzi $|\frac{P_{X1}}{P_Y}| > |\frac{P_{X0}}{P_Y}|$. Il nuovo vincolo

intercetta y sempre nello stesso punto, aumenta però la pendenza. In assenza del vincolo la nuova curva I_1 determina un minor benessere. E se non si può spendere integralmente, la quantità di bene x si impedisce (ma non è detto) una diminuzione del bene y . Considerando $P_{X2} > P_{X1} > P_{X0}$ il vincolo si restringe verticalmente.

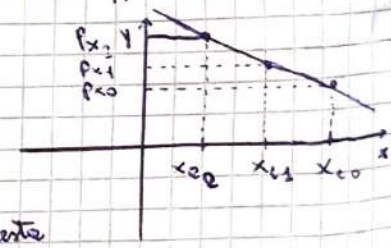
Variazioni del vincolo di bilancio - Curve prezzo-consumo

Tecnicamente esiste un'infinità di vincoli di bilancio. Mi concentro su poche variazioni di livello di prezzo che determinano un aumento del valore dell'asimptota. I tre punti sono legati da una linea spezzata che mette in evidenza diversi livelli di prezzo associati a diversi livelli di prezzo del bene x . Questo è detto vincolo prezzo-consumo del bene x perché mette in relazione le due variabili.

P_X	X_e
P_{X0}	x_{e0}
P_{X1}	x_{e1}
P_{X2}	x_{e2}

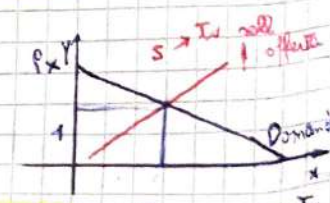
Il rapporto è riassumibile dalla tabella: tra i due esiste una relazione $P_X \rightarrow X_e$. Il consumatore è in equilibrio anche qui se al prezzo. Esiste una relazione di causa-effetto.

Nel grafico a destra ho su x la quantità di bene x e in y il prezzo del bene x . Ne deriva una spezzata decrescente dove il prezzo cresce la quantità.



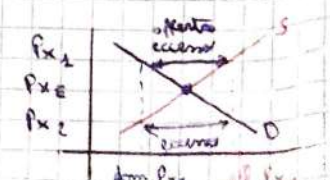
FUNZIONE DI DOMANDA E OFFERTA

Per convenzione su y si stabilisce il prezzo (per omogeneità). Questa funzione (detta di domanda) di x mette in relazione possibilità alternative. Ogni consumatore ha una propria funzione di domanda che ricompre l'andamento della f di domande individuali. Per ogni livello di prezzo i indicate la quantità che i consumatori sono disposti ad acquistare (questa non dipende dalla quantità di reddito). Supponiamo che a fronte delle domande c'è da parte delle imprese una disponibilità a offrire il prezzo. La funzione di offerta è la quantità di beni che le aziende possono offrire dipende dal prezzo e abbia un andamento crescente. Più incrementa il prezzo più l'azienda è disposta a vendere.



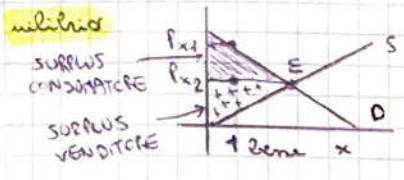
Il Mercato - Teoria del Mercato

Domanda e offerta formano il mercato. Nel caso di P_{X1} l'offerta è eccedente rispetto alla domanda. In P_{X2} l'offerta sarebbe scarsa rispetto alla domanda. I consumatori non avrebbero reddito.



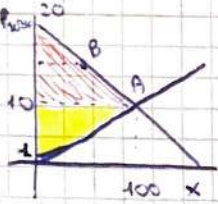
quando la **teoria del mercato** si **raggiunge** una **condizione di equilibrio**, la domanda, l'offerta e le risorse convergono a un **prezzo concordato** tra **consumatori e venditori**.
 Si raggiunge automaticamente l'equilibrio, come se una **mano invisibile** condurrà ogni sistema in corrispondenza di un unico prezzo. Beni e risorse sono scambiati liberamente. Si raggiunge il **maxim. benessere**: se il prezzo diminuisse i venditori non potrebbero offrire tutti i beni necessari. Se non accade perché il ^{libero} mercato si aggiusta da sé.

Il **mercato è concorrenziale** se **stessa quantità** può essere **acquistata** al **prezzo di eq.** o il venditore ^{o il venditore} il consumatore ^{o il consumatore} trae vantaggio dal mercato. Il prezzo comunque non va sotto l'equilibrio. E' un **meccanismo spontaneo** di eq. e' detto **beneficio accessorio**, risultato del concorrenti di consumatori e venditori. Se voglio una quantità x_1 di bene la acquisto al prezzo P_{x_2} invece a prezzo x_1 .



Esercizio 1 (plus di consumatore e produttore)

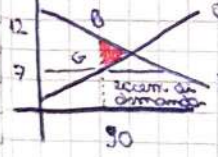
• **plus del consumatore** → ogni punto è il **maxim. prezzo disposto a pagare** per quella quantità di bene



Identifichiamo un punto in cui il consumatore è disposto a spendere grazie al mercato il prezzo diminuisce. Il plus si calcola con **base · altezza / 2** = $\frac{10 \cdot 100}{2}$ = 500. Nell'offerta il punto di vista è dell'impresa.

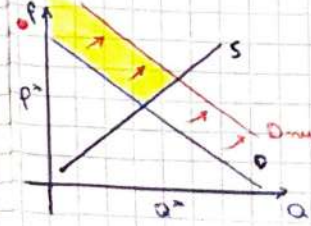
Il **plus del produttore** è il triangolo che si va a formare. $\frac{9 \cdot 100}{2}$ = 450

Il **plus totale** indica i due plus uniti. la perdita di benessere è 0.90



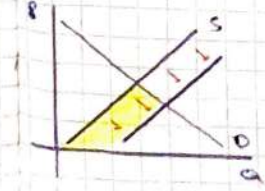
Si verifica un'inefficienza del mercato. Per quantità 90 i consumatori vorrebbero più beni ma che le aziende non possono offrire. La distanza tra 0 e 0 alle stesse prezzi dovrebbe essere zero. Per il P → il consumatore vorrebbe molto più a rispetto a ciò che può offrire l'azienda. E' per

quantificare la perdita di benessere $\frac{5 \cdot 10}{2}$ = 25. $Q = 90$ non è una quantità di equilibrio. BG rappresenta la differenza tra prezzo di riserva di consumatore e produttore. Le risorse uniscono finché il valore è positivo.



Prendiamo un aumento della domanda. Essi determinano un aumento delle quantità scambiate e del prezzo. Aumenta il plus del consumatore che del venditore. Il plus aggiunto è regolato in giallo.

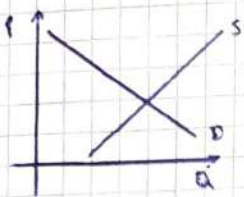
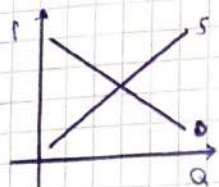
Esercizio 3



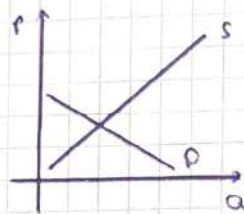
Se l'aumento è di imprese sul mercato. Si verifica una concorrenza

Esercizio 4

Domanda, offerta o eventi esterni.

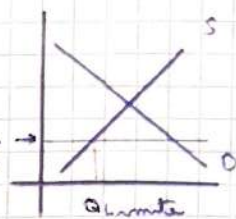


+ offerta



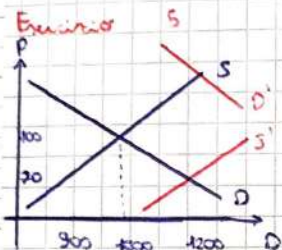
- domanda

emite offerta



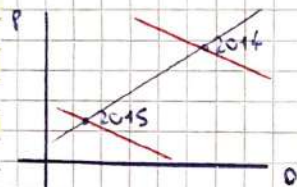
MERCATO INEFFICIENTE
 QLD è eccesso di domanda
 esterno (controlli degli affitti)
 non si sono cose da affittare

Esercizio 5



Per aumentare il consumo di abitazioni da 1000 a 1200? Per massimizzare i benefici esterni o al produttore o al consumatore. La curva di offerta e domanda può essere trovata e trovare l'equilibrio a 1000.

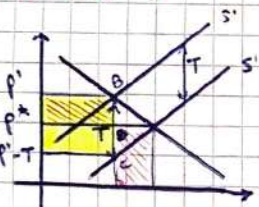
Esercizio 6



la domanda di latte è diminuita. Il latte è un input produttivo del gelato.

LE IMPOSTE NON INTERESSANO ALLA SOTTO

Esercizio 7



Modifica dell'equilibrio di mercato con l'innalzamento dell'acise. In giallo è segnalato il gettito fiscale. L'imposta riduce una transazione. BD grave nel consumatore, DC nel venditore.

$$t_p = \frac{OC}{T \cdot BC}$$

$$t_c = \frac{BD}{BC}$$

$$t_c = 1 - t_p$$

$$t_p = \frac{P^* - (P - T)}{T}$$

$$t_c = \frac{P' - P^*}{T}$$

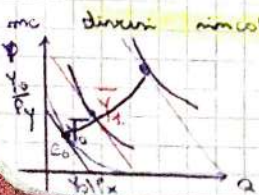
In caso la riduzione di spesa (?) dovuta alla riduce della Q sommate. In caso (unità) l'aumento del prezzo. Nel mercato delle automobili l'aumento della benzina è effetto è nullo. Nel lungo periodo tutto può cambiare.

Libero mercato

Nel libero mercato l'intervento dello stato è assente. E' comunque necessaria una minima regolamentazione. Nella realtà non è possibile. Analizzeremo il mercato come libero e diversamente dalla libera circolazione di Beni. Dato un reddito e i gusti abbiamo volentieri a variazioni di domanda in relazione al prezzo.

Variazione del reddito (curve reddito / consumo)

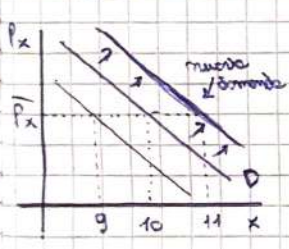
con preferenze date, ottimizzazione e $Y = P_x \cdot x + P_y \cdot y$ assumiamo che $Y_0 = Y_1 = Y_2 \dots$ e invece un diverso vincolo di bilancio a cui corrispondono panieri. $y = \frac{Y}{P_y} - \frac{P_x}{P_y} x$ $y = a - bx$
 Per Y_0 otteniamo un vincolo rettilineo. La curva di indifferenza tangente al vincolo. Per Y_1 il vincolo è aumentato ma muta la pendenza in quanto assumiamo che P_x e P_y non mutano. Allontaniamoci dall'origine



anno a molti di bilanciare sempre maggiori. Aumentando il reddito l'equilibrio si
 muove con sempre maggior bene x . Studiando le normalità del bene x ne sono alcuni
 che aumentando il reddito ne chiediamo maggiore quantità. Un bene x
 normale quanto la quantità di equilibrio aumenta al reddito. Alcuni
 beni sono necessari, altri no. I necessari soddisfano i bisogni primari
 (alleggeri indumenti...) e la loro necessità cresce fino a un certo punto: anche se anche
 con un alto reddito non è necessario per la soddisfazione una casa con 30 vani.
 Beni normali non conoscono limiti ma il tasso di variazione diminuisce.

Classificazione dei beni (superiori / necessari, necessari) NORMALI, INFERIORI, LUSO

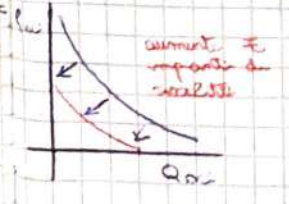
Il bisogno di nutrirsi è sempre soddisfatto. Non tutti i beni alimentari sono uguali.
 Ma nella stessa categoria esistono beni superiori rispetto a altri. Con un reddito basso la
 frutta è acquistata al supermercato, con un reddito alto l'attenzione è rivolta verso
 frutta di prima qualità. Questo bene soddisfa lo stesso bisogno ma fornisce una qua-
 lità superiore. Essa è legata molto a caratteristiche soggettive. L'esempio classico è
 la margarina. La domanda di alcuni beni, all'aumentare del reddito, diminuisce. Per altri beni
 (fino a un limite minimo) la domanda è zero (chi è povero non compra collane) e il tasso
 di variazione è crescente rispetto al reddito.



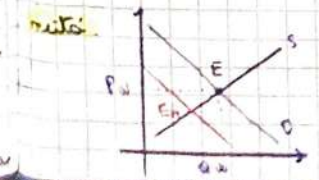
Per quanto a variare il reddito. Aumentandolo la domanda (per lo stesso
 prezzo) aumenterebbe. Diminuendolo diminuirebbe la domanda. Varia la quan-
 tità di bene richiesta dal mercato. Ciò vale per beni normali e
 vari: contenute a beni necessari in verso contrario per beni inferiori
 (margarina).

Relazione di complementarità (unione di più beni) e sostituibilità (sostituzione di beni)

Nella domanda di un bene interviene il prezzo di un altro bene y complementare a x oppure
 y necessario (sostituibile) rispetto a x . Ciò avviene se quel bene x viene utilizzato insieme
 a y : nelle normalità gli utilizzi di scarpe destre e complementari rispetto alle sinistre. Ma
 è trascurabile la necessità dei consumatori di abbinare più beni (per gli sci sono neces-
 sari attacchi, spigoni...). La curva di domanda degli sci cambia in base agli attratti.



Esistono vari livelli di complementarità più o meno stretti, che dipendono
 spesso dai gusti dei consumatori. Per chi prende il caffè ^{grosso} non avviene
 nessuna complementarità al prezzo del dolcificante. Anche le automobili
 sono complementari con benzina e gasolio. La domanda di auto e gasolio
 è diminuita nel momento in cui il diesel è aumentato. Entra in gioco la necessità
 di diminuire il consumo di carburante.



per le fuoristrada e il prezzo del benzina si riduce notevolmente,
 la funzione di domanda dei fuoristrada subisce un forte colpo. Sul
 mercato fuoristrada c'è contratto e abbassano il prezzo (E_n)